Il Giornale dell'Umbria

ANNO II - NUMERO 118 - L. 3 la copia — QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI DEL MATTINO — MARTEDI 22 MAGGIO 1945

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Perugia, Via Danzetta 6, Tel. 42-49 Ufficio romano: Via Colonna Antonina, n. 59 * TARIFFE PUBBLICITÀ: Avvisi commerciali L. 10, Cronaca, Legali, Finanziari, Banche, Necrologie L. 15 ogni millimetro di colonna - Piccola pubblicità; Aste, concorsi, appalti L. 8; Ricerche di impiego L. 5; Ogni altra rubrica L. 8 per parola minimo dieci parole. Concessio[illegible] esclusiva Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.) Roma. Sede in Perugia, Piazza IV Novembre 22 tel. 21-40 * ABBONAMENTI: Un anno L. 750, Semestre L. 385; Trimestre L. 200 Una copia Lire tre - Arretrato L. 6 - Spedizione in abbonamento postale

LA QUESTIONE DELLA VENEZIA GIULIA IN UNA FASE ACUTA

Nessun segno di rilassamento nel controllo jugoslavo di Trieste

Comizi e parate nelle vie della città - Prossima elezione di un Comitato avente autorità amministrativa ed esecutiva - I civili e il personale delle ambasciate angloamericane invitati a prepararsi per una eventuale partenza dalla Jugoslavia

Belgrado annunzia il ritiro delle truppe dalla Carinzia

Politica interna
e i problemi dei nostri confini

(per telefono dal nostro corrispondente)

ROMA, 21 notte

Poche le notizie da Milano: si sa soltanto che i colloqui fra i ministri e gli uomini politici colà convenuti continuano, che si stanno esaminando, oltre ai problemi politici, anche i problemi economici e finanziari, e che le prese di contatto significano l'inizio di una intensa collaborazione di programmi di carattere nazionale. L'attenzione, perciò, non si stacca da Milano, per la naturale curiosità di sapere ciò che vi si sta decidendo circa la nostra sorte; ma non è del resto tutta assorbita da Milano. L'attenzione continua a volgersi anche a Trieste, e per Trieste a Belgrado, a Londra e a Washington.

Sarebbe certo stato assai meglio se problemi come quelli della Venezia Giulia (interessanti popoli che, al di là di ogni contingenza, sono destinati a vivere insieme in questo antico e travagliato angolo di mondo) si fossero potuti risolvere secondo le regole del gioco, con pacifiche e amichevoli trattative fra una libera Jugoslavia e un non meno democratico e rappresentativo governo italiano.

Ma se i casi della Venezia Giulia hanno richiesto, nell'interesse della giustizia e della pace, un supremo intervento alleato, la colpa non è certo degli italiani, i quali (anche nei giornali e nei partiti definiti dai consueti irresponsabili come nazionalisti e peggio) hanno dato tali prove di obiettività, di equilibrio e di sangue freddo, da guadagnare molti punti nella stima dei popoli abituati alla libertà e a quel necessario presidio della libertà che è la tolleranza verso l'opinione altrui.

Non si può dire purtroppo altrettanto della stampa di Belgrado e della sua unica e unitaria appendice romana; ma l'educazione politica non improvvisa e perciò riteniamo che, tanto gli jugoslavi di nazionalità, quanto quelli di tendenza, possano presto raggiungere l'attitudine a quella pacatezza di linguaggio verso l'avversario che sta alla polemica giornalistica come la morale e il buon costume stanno alla vita privata dell'individuo. Detto questo e penoso constatare che la posizione di disparità nel quale l'Italia è ancora tenuta nel mondo, possa far sembrare velleità nazionalistiche la nostra semplice e umana esigenza di giustizia democratica. Eppure esclusivamente in nome della libertà e della giustizia per tutti, essa ha sofferto nella guerra contro chi voleva ridurre l'Europa in schiavitù, il sacrificio dei suoi eroici patrioti e delle poche ma volonterosissime sue Divisioni. Essa non può fare sentire la sua voce a San Francisco: la legge del vincitore grava ancora su lei e tutti vogliono su lei trarre le loro vendette e sfogare i loro rancori, dalla Francia alla Grecia, dalla Jugoslavia all'Etiopia.

Eppure i patrioti italiani hanno sparso il loro sangue per tutti, e senza calcoli politici; a meno che non sia un calcolo politico quello di credere alla libertà dell'Italia nella fratellanza di tutti i popoli liberi.

Anche nei confronti della Francia la situazione lascia adito a grande perplessità. Il perchè della penetrazione in Piemonte da parte dei soldati della vicina repubblica, può essere chiaro e anche oscuro. Può essere chiaro, se si pensi a due cose: 1) che noi abbiamo attaccato la Francia in un momento cruciale della sua storia; 2) che i soldati francesi, sia pure di colore, hanno combattuto sul suolo italiano e lasciato molti caduti in quel di Montecassino, hanno sfondato a Valmontone, si sono distinti nella presa di Roma e hanno occupato l'isola d'Elba. Tutto questo, e doveroso riconoscerlo, è a credito della Francia. Quello che appare oscuro invece, è la condotta delle autorità francesi nella zona occupata. Gli anglo-americani hanno combattuto e pagato con ben più duri e sanguinosi sacrifici la conquista dell'Italia, ma ovunque sono giunti, essi hanno riconosciuto la nostra moneta e non l'hanno dichiarata fuori corso; inoltre hanno fatto sì che le tessere annonarie non siano soltanto dei pezzi di carta, ma che corrisponda ad ogni tagliando una adeguata razione di viveri. Mentre nelle tre vallate del Piemonte gli abitanti - sempre se son vere le informazioni e le voci - si sono sentiti dire che le tessere annonarie non hanno più valore e lo hanno soltanto quelle francesi, per ottenere le quali è necessario a quei cittadini pronunciarsi. Perchè il dilemma sarebbe questo: o italiani o francesi.

Ciò non ostante non crediamo che, se equivoci ci sono, essi non debbano e non possono venire dissipati. Con i francesi ci si intende probabilmente meglio che con gli uomini di Tito, a patto che non facciano loro difetto intelligenza e buona volontà. E non crediamo che ciò sia.

La situazione

ROMA, 21 maggio

Nessun segno di rilassamento si nota nel controllo jugoslavo di Trieste.

A Trieste è stata ieri inscenata dalle truppe jugoslave, in occasione del compleanno del maresciallo Tito, una dimostrazione, che si è svolta senza incidenti. 1300 soldati jugoslavi hanno sfilato per le vie della città, con carri armati e arteglierie. L'« Associated Press » nel dare notizia di questa parata riferisce che reparti della divisione italiana « Garibaldi », che ha combattuto con le forze di Tito, sono state fatte sfilare insieme al contingente jugoslavo.

Un invito non accolto

L'unica unità americana costituita da un battaglione di fanteria, che si trovava in città, è stato ritirato. La misura è stata adottata, secondo sempre l'« United Press » in relazioni alla eventualità di incidenti. Truppe neo-zelandesi della VIII Armata sono però rimaste a Trieste.

La Commissione militare anglo-americana accreditata presso la IV Armata jugoslava, invitata ad assistere alla parata, ha risposto di non poter accogliere l'invito.

Dopo la sfilata dei reparti jugoslavi ha avuto luogo un comizio in Piazza dell'Unità. L'Agenzia telegrafica jugoslava informa che a Trieste ha avuto luogo ieri una riunione di 156 delegati per la elezione di una consulta di 106 membri. La Consulta dovrà procedere a sua volta alla elezione di un comitato avente autorità amministrativa ed esecutiva.

Sempre secondo l'United Press gli jugoslavi hanno asportato le rotaie del porto e si sono impossessati di alcuni carri ferroviari. Avevano poi iniziato l'asportazione delle gru, quando intervennero reparti britannici i quali costrinsero gli jugoslavi a sospendere il lavoro e a restituire le attrezzature.

Nella città grosse pattuglie jugoslave percorrono in continuazione le vie di giorno e di notte.

Il Comando jugoslavo, scrive l'« United Press » ha trasferito sabato notte la sua sede fuori di Trieste, in seguito ad un vivace scambio di dichiarazioni fra Alexander e Tito.

Altri dispacci informano che frattanto la scarsità dei viveri in Trieste si è venuta facendo molto acuta.

Commenti britannici

Telegrammi da Londra riportano i commenti della stampa britannica sulla situazione giuliana e la reazione provocata dall'atteggiamento della Jugoslavia che viene definito aggressivo e simile a quello usato da Hitler, da Mussolini e dal Giappone. Il tono dei giornali è fermo e sia pure in forma pacata si fa intendere ai responsabili che gli anglo-americani sono decisi a far rispettare le condizioni dell'armistizio firmato con l'Italia.

Mosca mantiene un atteggiamento di riserbo in merito alla questione di Trieste. La stampa sovietica ha pubblicato il testo completo della dichiarazione di Alexander e la risposta di Tito.

Da Belgrado l'« Associated Press » informa che i civili e il personale delle Ambasciate britannica e statunitense nella Jugoslavia sono stati avvertiti di tenersi pronti a partire immediatamente.

In una nota ufficiale di Belgrado si comunica che le truppe jugoslave hanno abbandonato la Carinzia. « Questo basta a dimostrare - aggiunge la nota - le intenzioni del nostro Governo, di evitare malintesi con gli alleati. Ciò non significa però che il popolo jugoslavo rinunzierà alle sue giuste pretese su questa regione ».

Frattanto la decisione del maresciallo Tito di ritirare le truppe dalla Carinzia sono state accolte a Londra favorevolmente quale fatto conciliante.

La dichiarazione del maresciallo Alexander, in cui si paragona il metodo del maresciallo Tito con quelli di Hitler, Mussolini e del Giappone, è stata criticata da alcuni commentatori londinesi. Si sottolinea tuttavia che vi è grande differenza tra una nota diplomatica e un chiarimento della situazione dato alle truppe sul posto, dal loro comandante.

La radio di Belgrado, in una trasmissione in inglese, ha citato oggi un articolo di fondo del giornale jugoslavo Politika, in cui si afferma che il problema di Trieste verrà presto risolto, come gli altri consimili, con sistemi democratici, secondo il principio del diritto di autodecisione dei popoli. La trasmissione ha proseguito affermando che gli italiani presenti nel territorio in questione non vivono in un regime di terrore, ma godono anzi di speciali privilegi.

Il Comando militare jugoslavo ha informato che il Comitato italo-jugoslavo preposto sabato all'amministrazione civile della città è composto di otto italiani e di cinque slavi e che il presidente è uno slavo.

Nuovi particolari
sulla vita a Trieste

ROMA, 21 maggio

Si apprendono ulteriori particolari sulla vita a Trieste sotto gli sloveni. Appena superato l'Isonzo non si vedono che bandiere bianche rosse e blu; ai posti di blocco, soldati dell'esercito regolare di Tito stanno vigili come doganieri; a Monfalcone, proprio sulla piazza, c'è una enorme stella rossa che prelude e sintetizza tutte le stelle rosse che dall'Isonzo a Trieste sono dovunque. Nelle città grandi scritte inneggiano a Tito, alle sue armate, a Trieste jugoslava: c'è nell'aria un'atmosfera da stato di assedio.

Dopo l'ingresso degli jugoslavi, tutta l'Istria e il litorale vennero annessi allo Stato sloveno sotto il nuovo governo da poco istituito. Il primo atto di sovranità fu la coscrizione obbligatoria per tutti gli uomini dai 17 ai cinquant'anni; e la costituzione della Commissione esecutiva antifascista italo-slovena, accanto al Comando militare, con lo scopo di prendere la direzione politica del movimento antifascista fu pure immediata con sette membri sloveni e dodici italiani.

L'unico organo in italiano edito a Trieste è « Il nostro avvenire », compilato da sloveni e il cui compito è quello di sviluppare questo tema politico: L'Istria è slava, Trieste è abitata da italiani ma non può vivere in una Italia monarchica e fascista, per cui solo la libera Federazione jugoslava di Tito democratica e progressista può riserbarle un felice avvenire.

Scioperi in Grecia

LONDRA, 21 maggio

Secondo notizie giunte da Atene, in tutta la Grecia dilagano gli scioperi dovuti al rapido aumento dei prezzi mentre le paghe sono rimaste invariate.

Il Governo greco deve considerare ora se proseguire la politica di deflazione o autorizzare gli aumenti dei salari.

La situazione
considerata con attenzione nell'ambiente vaticano

CITTA' del VAT., 21 maggio

La situazione generale è considerata con attenzione vivissima negli ambienti vaticani. Non sfuggono alle autorità ecclesiastiche molteplici cause di inquietudine che rendono l'azione collettiva meno omogenea e pronta ad affrontare con unanimità di intenti i problemi che si riferiscono alla pace o anche semplicemente al periodo che l'Europa sta traversando e che dovrebbe essere preparatorio per la pace. Quello che è avvenuto e che avviene tuttora nella Venezia Giulia è profondamente istruttivo. Quantunque si tratti di questioni essenzialmente politiche, si è visto che le prime misure sono state adottate contro il clero, non escluse le più alte dignità, ma anche senza alcun riguardo alla nazionalità. Infatti il clero sloveno è stato oggetto di misure restrittive e intimidatorie non meno che il clero italiano.

Intanto negli ambienti di Curia si rileva come un dato di fatto che il Vaticano è stato praticamente tagliato fuori da ogni contatto con i vescovi con il clero e con i fedeli di tutte le regioni di Europa, dove si è estesa finora l'occupazione russa.

Il "Times" auspica un incontro
Truman Churchill e Stalin

LONDRA, 21 maggio

Il redattore diplomatico del « Times » mette oggi in risalto l'opportunità di un incontro fra Truman, Churchill e Stalin, particolarmente in vista della vessata questione della Polonia e del nuovo problema sorto in merito a Trieste. Un problema che dovrà essere risolto è anche quello dell'avvenire dei due milioni di polacchi trovantisi nell'Europa occidentale e in Italia.

« Soprattutto per Trieste - aggiunge il « Times » - è necessario che Tito comprenda la necessità di un compromesso accettabile dal comando britannico.

Il giornale conclude affermando che la sorte definitiva di Trieste è problema da decidersi alla Conferenza della pace.

Il motivo per cui l'America è ricca

Prima della guerra, gli Stati Uniti avevano entrate circa 3 volte e un terzo più grandi di quelle della Gran Bretagna. Ma gli Stati Uniti contavano 130 miloni di abitanti contro i 47 milioni del Regno Unito. Ne consegue che in media un americano aveva un reddito del 17 per cento più grande di quello di un inglese.

Ma questo accadeva prima della guerra, quando le entrate nazionali americane risentivano molto più che non le inglesi della disoccupazione. Entrambe le nazioni hanno ora esteso al possibile la loro produzione. Ma in America evidentemente il margine di possibile sviluppo era più ampio, e il crescere delle entrate nazionali è stato enorme. Nel 1943 queste ammontavano per gli Stati Uniti (espresse in sterline al tasso ufficiale di cambio) a 47 miliardi di sterline mentre quelle del Regno Unito sono state di 9 miliardi e 800 milioni di sterline. In tempo di guerra gli Stati Uniti producono 4 volte e 3/4 più della Gran Bretagna. E, se vi piace, potete dire che un americano ha in media una entrata che è una volta e 2/3 più grande di quella dell'inglese medio; sempre che vi ricordiate che una buona parte di questa entrata viene assorbita in forma di navi, carri armati e simili.

Nè la situazione del tempo di guerra, nè quella dell'anteguerra, danno, per diverse ragioni, un giusto quadro di confronto. Se i tempi fossero normali e se in entrambi i paesi non vi fosse disoccupazione, credo che le entrate medie dell'americano e il tono di vita sarebbero di circa la metà superiori a quelle inglesi.

Perchè? Ogni sorta di ragioni se ne sono date in passato. Si dice che il mercato americano è molto più grande, ma se fosse semplicemente l'estensione del mercato a rendere ricche le nazioni, perchè mai la Cina e l'India che sono i mercati più grandi del mondo dovrebbero essere le nazioni più povere. Oppure si è detto che la cosa dipende dalle ricchezze minerarie del paese; ma la Russia ha altrettante risorse minerarie ed è tuttavia una nazione povera.

La ragione immediata è molto semplice: l'americano medio consuma di più perchè produce di più. Un'ora di lavoro di un operaio industriale medio degli Stati Uniti produce molto di più che non l'ora di lavoro dell'operaio medio industriale di qualsiasi altro paese. A questa affermazione si può dare una forma abbastanza precisa. Il dottor L. Rostas, lavorando per l'Istituto Nazionale (Inglese) di Studi Economici e Sociali, ha stabilito i seguenti dati per illustrare la differenza di rendimento medio tra un operaio inglese ed uno americano in un certo numero di industrie. Egli considera questi dati come « approssimativi », ma non c'è dubbio che essi siano sostanzialmente esatti. In ognuno di questi casi la produzione del lavoratore medio inglese nell'industria è calcolata a cento, e su questa base le cifre americane sono le seguenti:

Carbone 263; Fonderie di ferro e d'acciaio 186; Automobili 149; Radio 482; Tessili cotoniere 120; Calzature 165.

Inoltre, gli americani raggiungono questa più alta produzione lavorando di meno. Le conclusioni cui giunge il dottor Rostas sono che l'operaio industriale americano produce, in un'ora di lavoro, circa il doppio dell'operaio industriale inglese. Questa conclusione ha ricevuto conferma dalle indagini compiute in questi ultimi mesi da commissioni ufficiali che hanno fatto uno studio comparativo tra le industrie minerarie, edilizie e tessili dei due paesi.

Ma se la produzione dell'operaio americano era il doppio di quella dell'inglese, si può chiedere perchè anche la sua entrata non fosse il doppio di quella inglese, invece di essere più grande solo tra un sesto e una metà? Vi sono quattro ragioni.

Prima, il confronto di produzione si riferisce agli operai industriali. La proporzione della popolazione agricola è negli Stati Uniti assai più grande che in Inghilterra; e alcuni agricoltori americani, specialmente nel sud, sono poveri in misura sconosciuta in Inghilterra. L'entrata media deve coprire i braccianti di Alabama non meno che gli operai delle industrie automobilistiche di Detroit.

In secondo luogo, l'operaio americano ha in genere più persone a carico che non l'inglese. Ciò dipende in parte dal fatto che le famiglie sono più numerose, ma soprattutto perchè in proporzione c'è un minor numero di donne salariate. L'entrata media viene a comprendere tutti, uomini, donne bambini e non solo i lavoratori.

Terzo, il lavoratore americano, in tempo di pace, lavora un minor numero di ore che non l'operaio inlese (circa 39 ore alla settimana invece di 47).

Quarto, prima della guerra, come già ricordato, l'America spendeva più dell'Inghilterra per i disoccupati.

Ma non abbiamo ancora spiegato perchè l'operaio industriale medio americano sia in grado di produrre in un'ora il doppio dell'operaio inglese.

La vera e principale ragione è semplice ed evidente. L'operaio americano produce di più perchè dispone a suo favore di una maggiore quantità di macchine. In questa età industriale la produzione è dopo tutto in buona parte una questione di macchine. Se tornassimo indietro ai metodi della produzione a mano prevalenti prima della rivoluzione industriale, produrremmo tutti assai di meno e di conseguenza consumeremmo tutti molto di meno.

Senza dubbio vi sono anche molti altri fattori. Ma secondo me il più importante fattore della ricchezza americana va ricercato nel fatto che gli americani si sono resi conto della verità della formula: « La ricchezza per testa dipende dai cavalli motore per paio di braccia ».

Ma questo tuttavia non ci porta al fondo della questione. Perchè gli americani hanno più macchine per ogni paio di braccia?

A questa domanda è un po' più difficile rispondere. In parte si deve al fatto che l'ampiezza del mercato permette agli americani di applicare più integralmente i metodi della produzione in massa. Il che è vero, ma non così vero come spesso si ritiene. L'automobile è forse la cosa più grande e complicata che sia fatta con metodi del tutto meccanizzati. Ma sostanzialmente i metodi di produzione in massa raggiungono un rendimento economico con una produzione da 50.000 a 100.00 automobili all'anno: che è molto meno di quanto produca l'industria automobilistica inglese.

Una delle ragioni per la diffusione della macchina in America è dovuta ai rapporti che vi sono stati tra l'industria americana e la mano d'opera. Le paghe sono state sempre alte in America, ma - almeno fino a poco tempo fa - i sindacati sono stati deboli, e di conseguenza c'è stata una mancanza di « pratiche restrittive », come il rifiuto di lavorare su nuove macchine, o l'imposizione che un nuovo tipo di macchina non dovesse avere un minor numero di addetti di quanti se ne necessitavano per il vecchio tipo. La mancanza di simili restrizioni è senza dubbio la condizione ideale per stimolare una rapida diffusione delle macchine. Se le paghe sono alte, l'economia che si viene a realizzare con le macchine è grande; esse di conseguenza attraggono in particolare modo gli industriali, tanto più che l'assenza di pratiche restrittive permette loro di raggiungere subito il pieno rendimento economico. L'altro lato, le paghe alte creano un mercato di massa per l'assorbimento della produzione in massa. Al contrario, le paghe basse e le misure restrittive, secondo la tendenza dominante in Inghilterra, vengono a sminuire tutti i vantaggi di installare nuove macchine.

Le prese di contatto al Nord degli esponenti politici

Gli scambi di vedute sui problemi politico - economici italiani hanno permesso ai Ministri di sentire l'opinione dell'Alta Italia

(Per telefono dal nostro corrispondente)

ROMA, 21 maggio

Il Presidente del Consiglio on. Bonomi sarà di ritorno a Roma oggi o domani; i ministri e le altre personalità politiche che si erano recate al Nord, rientreranno mercoledì o giovedì alla spicciolata.

Gli incontri di Milano, secondo informazioni pervenuteci, sono stati piuttosto movimentati: evidentemente nella metropoli lombarda vi è atmosfera di sovreccitazione; lo stato euforico popolare, seguito alla fulminea liberazione dalla oppressione nazi-fascista, continua ad avere clamorose manifestazioni. Le passioni politiche si sono scatenate.

Una informazione trasmessaci dall'agenzia Orbis dice che l'avv. Marazza, componente del C.L.N. Alta Italia, in rappresentanza del Partito democratico cristiano, ha subito verso le ore 14 del 19, una aggressione per istrada, da parte di ignoti.

Il Ministro De Gasperi, giunto in aereo da Udine unitamente a Gronchi e a Spataro, ha partecipato a una riunione indetta dal suo Partito.

Scambi di vedute su problemi politici ed economici dell'ora hanno permesso ai Ministri di manifestare il pensiero dell'Italia centro meridionale e di sentire l'opinione degli esponenti dell'Alta Italia. Contatti coi dirigenti locali dei loro partiti hanno avuto pure Togliatti, Scoccimarro, Nenni, Lussu, Cattani, Ruini e Cevolotto. Quest'ultimo ha fatto delle dichiarazioni all'agenzia Nazioni Unite, nelle quali, dopo aver rilevato che gli uomini politici si sono recati nel Nord per restituire la visita fatta a Roma dal Comitato di Liberazione Alta Italia e per prendere contatto con le popolazioni liberate, ha aggiunto che lo scopo delle conversazioni che si svolgeranno è quello di formulare un programma di azione democratica del nuovo Ministero.

Palmiro Togliatti ha parlato ieri domenica a Sesto San Giovanni ad una folla di operai e dirigenti delle fabbriche locali. Egli ha esposto le aspirazioni del Partito Comunista italiano per la nuova struttura statale: 1) costituzione repubblicana; 2) trasformazione del sistema agrario; 3) rinnovamento del sistema industriale e bancario.

Sulla scorta di talune informazioni pervenuteci da Milano, possiamo dire che fra i componenti del Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia e i leader dei Partiti vi è una certa divergenza di vedute. I primi pare non si rendano esattamente conto della situazione in cui qualsiasi governo italiano deve agire.

Pietro Nenni, Segretario del Partito Socialista Italiano si è recato stamani alla Segreteria milanese del P.S. di Unione proletaria, dove ha preso contatto coi dirigenti del Partito stesso, con a capo Sandro Pertini. Il Direttore dell'Avanti ha discusso dei problemi riguardanti la organizzazione del Partito nell'Alta Italia. Le consultazioni continueranno oggi. E' pure probabile che Nenni avrà contatti con gli esponenti degli altri partiti convenuti a Milano.

L'occupazione della Germania
Le zone sottoposte agli inglesi

LONDRA, 21 maggio

Secondo le ultime informazioni il piano di occupazione della Germania viene gradatamente applicato. Berlino non verrà usata dagli alleati quale centro amministrativo della Germania. I poteri amministrativi verranno decentrati e affidati a organizzazioni provinciali.

La « Reuter » riferisce che i confini esatti della zona britannica non sono stati ancora stabiliti, ma che in generale tale zona comprenderà parte della Renania, ad ovest del fiume, le provincie della Westfalia, di Hannover e dello Schlewig Holstein.

Nel discutere il piano di occupazione, il rappresentante britannico dichiarò che le forze alleate si ripromettevano il controllo ma non di governare direttamente le zone tedesche.

Le spese per il mantenimento delle forze di occupazione e delle forze militari verranno pagate col provento delle tasse.

Attualmente vi sono ben pochi indizi di una nuova coscienza politica tedesca nelle nuove zone occupate dai britannici.

Nella zona centrale controllata dagli americani è stato costituito il primo Governo provinciale tedesco composto di membri ex nazisti.

Le truppe americane, secondo quanto riferisce l'« Associated Press» hanno rinvenuto in una località austriaca il tesoro di Stato ungherese, ammontante a 800 milioni di dollari.

Nella Germania nord occidentale le truppe canadesi hanno catturato il capo dei servizi di propaganda antialleata e radio commentatore tedesco, nonchè un ex ufficiale britannico che soleva parlare alla radio tedesca

Il criminale di guerra Seiss Inquart è giunto oggi a Londra, dove sarà interrogato.

Unità navali birtanniche hanno catturato nelle acque di Oslo altri dieci sottomarini tedeschi, Spazzamine britannici procedono al dragaggio delle mine lungo le coste settentrionali della Germania. Il Canale di Kiel è già completamente riaperto al traffico marittimo alleato.

Alle ore 18 di oggi le ultime vestigia del famigerato campo di concentramento di Belsen sono state date alle fiamme durante una cerimonia alla quale hanno presenziato alcuni ex detenuti. Il campo sarà raso al suolo e verrà eretta una targa commemorativa che ricorderà ai popoli gli orrori ivi perpetrati dai nazisti.

Il litorale di Rimini
sfollato per ordine del Comando Alleato

ROMA, 21 maggio

Per ordine del Comando Alleato, la zona di Rimini è stata sfollata.

La situazione in Siria
Accentuato dissidio con la Francia

PARIGI, 21 maggio

In Siria la situazione è calma, al momento, in seguito alle misure prese ieri dal governo. L'ultima mossa del dissidio fra il governo siriano da una parte il governo francese dall'altra, è stata la consegna di una nuova nota di completa solidarietà dell'Irak e della Transgiordania con la causa della Siria.

Nuovi disordini sono avvenuti nella giornata di oggi, durante i quali otto persone sono rimaste uccise e venticinque ferite. Vengono segnalate dimostrazioni a Beyrut e a Damasco.

43 sommergibili tedeschi
si sono arresi finora

LONDRA, 21 maggio

Quarantatrè sommergibili tedeschi si sono arresi finora e sono nelle mani degli alleati. Un sommergibile è calato a picco nelle acque del Portogallo: si ritiene si tratti di autoaffondamento. L'equipaggio è stato internato.

I laburisti si oppongono
all'ulteriore mantenimento di un governo di coalizione

LONDRA, 21 maggio

Il rifiuto da parte dell'Esecutivo del Partito laburista alle proposte del Primo Ministro Churchill di mantenere in vita un governo di coalizione fino alla fine della guerra contro il Giappone viene largamente commentato dalla stampa britannica.

I giornali londinesi sono dell'opinione che con ogni probabilità la coalizione governativa si scioglierà presto e che le elezioni generali verranno indette prima di luglio. L'Esecutivo vorrebbe invece che le elezioni avessero luogo in autunno.

Sbarco di truppe francesi
nel Libano

LONDRA, 21 maggio

Lo sciopero generale del Libano, in seguito agli sbarchi effettuati venerdì scorso di altre truppe francesi, terminerà domani. Si ritiene che questa misura venga presa per ottenere una più pacifica atmosfera per la seduta che il governo libanese terrà domani e in cui verranno discusse le proposte francesi.

Un comunicato ufficiale diramato oggi dal governo siriano e da quello libanese protesta contro l'arrivo di altre truppe francesi nel Levante.

A S. FRANCISCO

Un accordo fra le Grandi Potenze
sull'organizzazione mondiale della sicurezza

SAN FANCISCO, 21 maggio

Ieri è stato raggiunto un accordo fra le cinque grandi Potenze sulla questione di come conciliare l'esistenza di trattati regionali in seno al quadro della organizzazione mondiale della sicurezza. L'accordo stabilisce che nell'eventualità di un attacco, in attesa che il Consiglio di sicurezza prenda le misure del caso, i Paesi membri della organizzazione sono autorizzati ad agire individualmente o collettivamente per la propria difesa.

Il Sottosegretario americano Stettinius ha dichiarato in merito:

« Il pieno e unanime accordo raggiunto su questo problema costituisce un eccellente progresso ».

I corrispondenti dichiarano che l'accordo ha provocato grande soddisfazione a San Francisco, ma che le Potenze minori continuano a proporre che sia attribuita maggiore autorità all'Assemblea e diminuito il diritto di veto delle Grandi Potenze.

LA GUERRA NEL PACIFICO

Un solo aereo americano distrugge un convoglio nipponico

Tokio e Hamamazu nuovamente bombardate
Una città e un aerodromo conquistati a Mindanao

WASHINGTON, 21 maggio

Proseguono gli attachi aerei contro il Giappone. Al largo di Formosa un aereo americano ha distrutto da solo un convoglio giapponese composto di tre navi da trasporto e due di rifornimento.

Aerei alleati hanno nuovamente sorvolato il mare della Cina. Altri bombardieri hanno colpito obiettivi a Formosa, Tokio e Hamamazu sono state bombardate da superfortezze volanti per la seconda giornata consecutiva. Altri bombardieri hanno attaccato istallazioni a Borneo

A Mindanao gli alleati hanno espugnato un aerodromo ed hanno occupato una città.

Le perdite nipponiche nella campagna delle Filippine ammontano fino ad ora a 370 mila unità.

Giunge inoltre notizia che la Marina americana ha affondato uno dei più potenti incrociatori nipponici.

In Birmania l'aviazione alleata prosegue gli attacchi contro le sacche di resistenza nipponiche tuttora esistenti a nord ovest di Rangoon. Ad est della ferrovia Mandalay-Rongoon le forze britanniche hanno conseguito progressi avanzando verso il confine siamese.

In Cina nuovo terreno è stato conquistato dai cinesi a nord e a sud di Fu Ciao.

Una sessantina di unità canadesi prenderanno parte alle operazioni contro il Giappone. La notizia è stata comunicata oggi dal Ministro della Marina canadese. Le unità canadesi comprenderanno portaerei, incrociatori e cacciatorpediniere.

NOTIZIE IN BREVE

* L'Unione dei minatori del Belgio ha rimandato alla fine della prossima settimana la proclamazione dello sciopero, in attesa dell'esito delle trattative col Governo. Nel frattempo l'Unione insiste sul suo diritto di sciopero.

* I danesi hanno rotto ogni rapporto col Giappone e hanno riconosciuto per contro il governo cinese dim Ciung King.

Nikolaicevic
auspica la soluzione problema del polacco

LONDRA, 21 maggio

L'ex Primo Ministro polacco Nikolaicevic ha dichiarato oggi che egli spera sempre in una felice risoluzione del problema polacco. « Noi non desideriamo - egli ha detto - di vedere la Polonia divenire un cordone sanitario contro la Russia.

Egli ha aggiunto:

« In nome della futura amicizia e collaborazione con la Russia sovietica, domandiamo che le personalità politiche polacche arrestate dai russi vengano rilasciate al più presto e che in Polonia cessino le persecuzioni politiche e terroristiche.

CRONACA DI PERUGIA

Ribassare i prezzi

Buone notizie dall'Alta Italia: oltre 20 miliardi di merci lasciate dai tedeschi Ingenti quantitativi di generi di consumo pronti per essere immessi nel mercato nazionale - Nella provincia di Bari i prezzi dei generi alimentari sono ribassati dal 25 al 40 per cento

Monito agli speculatori

Uno dei più sorprendenti risultati della liberazione dell'Alta Italia, è stato l'improvviso arresto della corsa al rialzo di tutti i generi di consumo, di tutti i manufatti di tutti i prodotti agricoli e del bestiame.

Da mesi e mesi le popolazioni dell'Italia Centro Meridionale assistevano con viva preoccupazione a un folle e continuo aumento di tutti i prezzi e vedevano giorno per giorno diminuire il potere d'acquisto della lira. Pensavano quindi con angoscia al momento fatale in cui la rincorsa già in atto dei solari e degli indici dei prezzi ufficiali, semi ufficiali e di mercato nero avrebbe fatto precipitare l'economia italiana in un baratro senza fondo.

Fu, ne conveniamo, un pessimismo ingiustificato; tuttavia esso indusse molta gente a sbarazzarsi al più presto della moneta accumulata con i più disparati baratti, e a riempirsi i magazzini di merci e le stalle di bestiame. Quella moneta avrebbe potuto darla allo Stato, che ghiela pagava bene; ma, tant'è, chi ha fortuna una volta crede di averla sempre, e all'impiego sano ha preferito il rischio della speculazione. Con questo risultato, che nel giro di pochi giorni il valore di quelle merci e di quel bestiame ha repentinamente ceduto e si è divorato una massa ingente di denaro investito al solo scopo di metterlo al sicuro dalla tanto temuta volatilizzazione.

Che cosa era successo? Una cosa molto semplice, un'inversione di termini. Al panico dell'inflazione era subentrato il panico della deflazione. Le notizie rassicuranti circa l'incolumità degli impianti industriali pervenute dall'Alta Italia, subito dopo la liberazione, avevano giustamente indotto gli accaparratori a disfarsi delle scorte immagazzinate prima che i prezzi del Nord avessero potuto esercitare la loro azione decurtatrice. La qual cosa ha determinato un'affannosa offerta di merci, un fermo quasi totale degli acquisti e una corsa al ribasso che non si è esaurita ancora. Il castigo è stato severo, ma servirà di monito a tutti coloro che antepongono il proprio interesse a quello della comunità.

Intanto continuano a giungere notizie che avvalorano le previsioni circa una progressiva decongestione del mercato in genere, nero o bianco che sia, e dei relativi listini. Nel settore delle industrie tessili, si sa ormai con certezza che gli stabilimenti di Biella sono tutti salvi e hanno già ripreso il lavoro. La loro produzione inciderà senza dubbio favorevolmente sui prezzi e non mancherà di accelerare la normalizzazione del mercato delle stoffe e dei generi affini.

Altrettanto dicasi per le altre industrie che producono quei mezzi d'uso la cui rarefazione si è fatta particolarmente sentire dalla Toscana in giù.

Ma c'è dell'altro. Da un primo computo delle merci abbandonate dai tedeschi nell'Alta Italia, è stato accertato che il loro valore ammonta a circa 20 miliardi di lire. Si tratta di quantitativi ingenti di merci, la cui immissione al consumo non potrà tardare.

A questo insperato recupero, bisogna aggiungere le scorte reperibili al commercio libero delle regioni settentrionali, che pure rappresentano un volume cospicuo.

Nulla di strano dunque se questi dati di fatto agiscono già con ripercussioni favorevoli sulla situazione economica dell'Italia intera. Tutto induce a credere che il ribasso continuerà e investirà tutti i settori dell'economia nazionale, compreso quello dell'agricoltura, dove alcuni prodotti già risentono di questa distensione.

Abbiamo detto che il movimento deflazionistico è generale. Infatti, ce ne dà conferma l'azione svolta in questi giorni dal Prefetto di Bari per la riduzione del prezzo di tutti i generi d'uso nella misura del 25 fino al 40 per cento.

Gli stessi sintomi s'avvertono anche nella nostra provincia. Senza parlare del bestiame, le cui quotazioni segnano una curva discendente addirittura precipitosa, già si notano sensibili ribassi sulle uova, le carni, il pollame, il pesce, mentre ad alta quota rimangono ancora gli ortaggi, la frutta, il latte, il vino, i grassi.

Qualche lieve diminuzione si nota anche sui generi d'uso, ma qui permane ancora quello spirito mercantilistico da borsa nera che non fa onore a chi lo esercita e che deve al più presto cessare.

Una decurtazone del 30 o anche del 40 per cento recherebbe un sollievo non indifferente al borsellino della massaia, costretta tutti i giorni a rifare i conti che non tornano e spesso a lesinare a se stessa parte del desinare per non lasciarlo mancare ai suoi figli.

Ci auguriamo quindi che il nostro invito sarà raccolto, e fin d'ora ci facciamo promotori di una campagna del ribasso, alla quale siamo sicuri vorrà spontaneamente aderire la categoria dei commercianti, degli industriali e dei produttori della nostra città e della nostra provincia.

Prezzi dei prodotti ortofrutticoli in vigore dal 22 maggio 1945

Ortaggi: Aglio con foglie mozzate al Kg. L. 16; Bieta da erbucce al Kg. L. 5; Bieta da costa al Kg. L. 4; Carote L. 9 al kg.; Cicoria da cuocere L. 7 al kg.; Cipolle con foglie mozzate L. 12 al Kg.; Fave fresche nostrali L. 11-10 al Kg. Lattuga pallottina L. 10 al kg.; Lattuga a cospi al Kg. L. 8-7; Mazzocchi L. 8 al Kg.; Piselli nostrali e Bettona L. 28 al kg.; Ricoli al Kg. L. 8; Rapi rosse al Kg. L. 8; Ravanelli L. 12 al Kg.; Sedani L. 15 al Kg.; Spinaci novelli 10 - comuni 9-8 al Kg.; Zucchine nostrali nodelle L. 20 al Kg.

Frutta: Ciliege al Kg. L. 35; Limoni al Kg. L. 36.

Lettere dalla campagna

Discussioni economiche degli anziani del villaggio adunati sotto l'ombra dei vecchi tigli

Caro Amico,

Finita la messa grande, sulla piazzetta della chiesa, mentre ancora la signorina Lucia (quanti anni che la chiamavano signorina!) si ostina a suonare l'armonium in una lenta successione di toni dolci e flautati, si raduna la solita folla di contadini, di casengoli e di piccoli proprietari che costituisce il vario gregge affidato alle premurose cure spirituali di Don Isidoro.

La mattinata è splendida, qualche nuvola vagabonda nella sua corsa, dona al cielo intensamente azzurro la mobile grazia di un rapido sorriso. Sotto i vecchi tigli che cingono il sagrato si adunano gli uomini per scambiare le abituali impressioni sull'andamento stagionale e dei campi, per barattare quattro parole sugli avvenimenti della settimana in occasione del domenicale convegno all'ombra della chiesa parrocchiale. Affiora in queste lente conversazioni fatte di parole povere e schiette e di lunghe tranquille pause di riflessione, la nostra modesta vita campagnola con i suoi gravi insuccessi e con le sue piccole semplici soddisfazioni: un innesto ben riuscito, una nascita nella stalla, una precoce o abbondante fruttificazione, una cara notizia del figlio militare e lontano, un avvenimento immediato di limitatissime proporzioni che acquista valore di un fatto determinante.

Sotto l'ultimo tiglio che sporge sul campo del Brusco, sono adunati gli anziani, i padri coscritti del villaggio, quelli a cui ricorre sempre fiduciosa l'umile gente per un sicuro consiglio. Dal rustico apiario di Don Isidoro sciamano insistenti le api in una dorata nuvola ronzante e si gettano in allacre volo verso il rosso prato di lupinella.

Lumaca accovacciato sui talloni, stretto dall'abito scuro delle feste, il badiale volto più rosso del solito, forse per il contrasto con la nivea camicia di bucato, riassume in parole povere la predica del curato. Stamani Don Isidoro ha accennato alla necessità di una più stretta fraterna solidarietà umana e ha messo in guardia i suo parrocchiani contro i pericoli dei facili improvvisati guadagni ed ha con sincere parole denunciato il grave peccato di una esosa speculazione a danno dei simili bisognosi, definendo i delittuosi profitti della borsa nera come frutti che sanno di veleno e di cenere infernale.

Lumaca non è per niente soddisfatto: lui che spesso nelle molte ore libere dalle sue occupazioni, commercia, raccogliendo uova, pollame e tutti quei piccoli prodotti che le massaie campagnole curano e vendono per le necessità familiari, lavoro e preoccupazione emmenemente donnesca, e li rivende troppo facilmente con elevato guadagno alla povera affamata gente di città che gira e rigira in campagna alla ricerca di cibo... Forse ad una mamma che vuole assicurare al suo bimbo stentato e palliduccio e che tossisce sempre, povero piccolo, l'ovetto e il pizzico di farina, per alimentare alla bene meglio quel gracilissimo corpicino..... Lumaca sente d'improvviso dintorno a se odore di zolfo e di bruciaticcio!

Tenta dimostrare, il pacifico sagrestano, agli amici, che i poveri contadini, i piccoli produttori non possono andare più avanti. Se vanno al mercato o in città per acquistare qualcosa di strettamente necessario trovano prezzi altissimi e roba scadente o cattiva. Quindi..... Il Brusco, seduto su di una grossa pietra, ascolta attento seguendo il volo senza posa delle api laboriose e interrompendo Lumaca dice che se si seguita così è una corsa senza fine al rialzo dei prezzi. Bisogna che qualcuno, e lo deve fare chi ha più senno e più cuore, interrompa decisamente questa rapida salita verso l'orlo di un precipizio, e parlando raclo quasi sentenziando il vecchio che ha vissuto ormai tutta la sua vita raccomanda di ridare alle cose il loro giusto vero valore.

«Se tu Lumaca vendi le tue uova a venti lire la coppia, va la che non ci rimetti moca, vedrai che andando al mercato per comprarti due stringhe da scarpe, troverai il prezzo aumentato... se, come del resto dovrebbero fare tutti non t'attaccassi al soldo per il soldo, non correste dietro al disonesto guadagno, tanto più facile oggi perchè c'è della gente che ha fame ed io so per Zio che vuol dire la fame, per mangiare si vende anche la camicia, non saremmo arrivati a questo punto... E tutta una catena... Ribassi il tuo prodotto, (certo non ci devi rimettere) e trovi il prodotto che non hai e che ti occorre ribassato. Tutto sta nel cominciare subito. Chi ha senno l'adoperi per primo.

Gli altri crollano la testa ed affacciano facili obbiezioni al Vecchio che insiste tenace nelle sue oneste proposte.

E la conversazione prosegue sui prezzi del bestiame che sono ribassati notevolmente, sulla liberazione del Nord pieno di grandi fabbriche, di gigantesche industrie in piena efficienza, sane e salve. Poveri discorsi si sa, fatti molto alla buona, ridotti ad una estrema primitiva semplicità magari un pò travisati dalla mancanza di coltura, ma assennati e schietti nelle loro vere conclusioni. C'è in tutta questa nostra brava gente di campagna un senso nuovo di ottimismo, si comincia fermamente a sperare. Buon segno!

Don Isidoro s'affaccia dalla porta della canonica e chiama Lumaca perchè suoni il mezzogiorno. Da ogni casa piccola e grande, anche da quella minuscola e poverissima di *Talebe* lo stradino, si innalza bianco nell'azzurro del cielo di maggio, il fumo dei comini annunziante il pranzo festivo. Le donne con gioiose voci chiamano i loro uomini; le api ronzano veloci stordite dal sole meridiano tra il verde dei tigli.

Cordiali saluti.

Mencuccio

La distribuzione dell'olio

Perchè sono stati dati 180 grammi anzichè 275

Redendoci interpreti delle lamentele del pubblico per la riduzione del quantitativo di olio da grammi 275 a grammi 180 pro-capite, abbiamo interpellato la Sepral, quale organo competente, per conoscere le ragioni che hanno determinato la suddetta riduzione.

La Sepral, rispondendo alle nostre domande, ci ha reso noto che il quantitativo di 180 grammi è stato stabilito recentemente dal Comando Alleato con disposizione del 5 maggio corrente e cioè, pochi giorni prima che la nostra provincia passasse sotto la diretta dipendenza dell'Amministrazione italiana.

Ora noi ci domandiamo se le Autorità italiane, che sono attualmente arbitre esclusive della nostra amministrazione, possano o no ritornare sopra il provvedimento per vedere se ci sia la possibilità di riportare la razione a quantitativo precedentemente stabilito.

Una serie di processi per delitti fascisti alla Corte di Assise

A pochi giorni di distanza dalla fine dell'ultima sessione, nella nostra Corte di Assise che ormai si può dire siedia quasi in permanenza, è stato fissato il ruolo di altre numeroso cause, tutte per gravi delitti di natura politica, al cui dibattimento assisteremo tra giorni.

Il giorno 24 maggio avrà inizio la serie dei processi con il dibattimento contro Ortu Luigi imputato di collaborazione politica con il nemico e di rapina continuata aggravata; seguiranno il 25 maggio il dibattimento contro Fuso Pietro imputato di collaborazione militare e politica con il nemico; il 26 maggio contro Volpi Renato imputato di collaborazione militare e politica con il nemico; il 28 maggio contro Belli Ezio, imputato di collaborazione politica con il nemico, tentato omicidio aggravato, violazione di domicilio aggravata; il 29 e 30 maggio contro Faldroni Alberto per collaborazione politica con il nemico; il 4 e 5 giugno contro Vaccari Valerio imputato di collaborazione politica con il nemico; il 7 giugno contro Ramazzotti Umberto, imputato di collaborazione militare e politica con i tedeschi; la sessione si chiuderà l'8 e 9 giugno con il processo contro Fabbri Italo Bruno, anche esso imputato di collaborazione politica con il nemico.

Tutti gli imputati sono da tempo detenuti nelle nostre carceri.

La Corte sarà presieduta da S.E. Rosati.

A giudici popolari a seguito dell'estrazione avvenuta nella seduta pubblica dell'11 corr. sono stati eletti i signori: Pierotti Nello, perito agrario; De Filippis Martino, professore a De Florentis Gaetano, capostazione FF.SS.; Rossini Vincenzo, impiegato; Fedeli Carlo, ragioniere; Marino Pasquale; impiegato; Cocchi Aldo, agente di assicurazione; De Santis Giovanni Battista, professore; Maestrini Giannetto, perito agrario.

Taccuino della massaia

Si rende noto che tutti i generi razionati, messi di volta in volta in distribuzione, compresi i supplementi ammalati, devono essere prelevati entro il termine massimo di 30 giorni dall'inizio della distribuzione stessa; trascorso tale termine i buoni perdono la validità e non danno diritto, per nessun motivo, al prellevamento dei generi.

L'inizio e il termine delle distribuzioni sarano comunicati a mezzo della stampa locale.

MACCHINE DA CUCIRE
SINGER
fabbricazione anteguerra montate su mobiletti di lusso e comuni.
FILATI DI PURO COTONE DELLE MIGLIORI MARCHE
Ditta T. BERSIANI ROSSI
FOLIGNO - Corso Cavour 5a

Avventure e disavventure

Un automezzo condotto dal venunenne Gino Belliozzi, di Giovanna, da Todi, con a bordo altre tre persone andava ieri, in via Roma, a cozzare contro la spalliera di un arco.

Due dei viaggiatori, che rispondono ai nomi di Augusto Pieroni, di Arisso, di 16 anni e di Prospero Trastulli, di Costantino, entrambi da Todi, trovavano la morte nello incidente; mentre il conducente Belliozzi ed il di lui fratello Rino, riportavano varie lesioni, per cui venivano subito ricoverati nel locale Ospedale civile.

Mentre tornava alla propria abitazione situata in Perugia, via della Ferrovia, tale Stella Covarelli di anni 57 a causa del terreno sdrucciolevole cadeva a terra in malo modo riportando la frattura della gamba destra.

La medesima è stata giudicata guaribile in giorni 40.

Tale Luigi Mezzasoma fu Antonio di anni 45 abitante in via A. Vecchi, mentre era intento alla sciacquatura di una damigiana, questa per una mossa falsa si rompeva ed il Mezzasoma riportava una ferita al polso destro.

Ne avrà per una quindicina di giorni.

Una caduta

Ieri, in via Mazzini, il carrettiere cinquantaseienne Alfredo Fabrizzi, fu Augusto, da Perugia, in seguito al repentino imbizzarrimento del cavallo, cadeva dal carretto, riportando la frattura della gamba sinistra ed alcune contusioni al capo.

Il malcapitato, soccorso da alcuni passanti, veniva subito trasportato all'Ospedale Civile.

Secondo il referto del medico egli potrà guarire in 70 giorni.

Un incendio

Per cause non ancora accertate, in S. Giustino, podere Palazzetto, si sviluppava un incendio che in breve tempo distruggeva una capanna e vari attrezzi agricoli di proprietà di Carlotta Lanzi fu Egidio. Il danno ascende a lire 20 mila.

Un furto

I soliti Ignoti hanno portato via dalla linea ferroviaria sul tratto Gravelle - Città di Castello, una traversa di ferro, in danno della ferrovia dell'Appennino Centrale.

Si fanno indagini.

PER I PRIGIONIERI CHE TORNANO

La sottoscrizione del "Giornale dell'Umbria,,

Un primo versamento di lire 50 mila al Comitato di Liberazione Nazionale

Lo spirito di solidarietà dei cittadini verso i prigionieri e gli internati in Germania che tornano in Patria, continua a manifestarsi in forma sempre più tangibile da parte di tutte le categorie sociali.

E' una nobile gara che sta a dimostrare come la Patria non abbia dimenticato questi suoi figli che tornano con i segni delle lunghe sofferenze patite.

Ieri, con un assegno della Banca Nazionale del Lavoro N. 320587, la nostra amministrazione ha fatto un primo versamento di L. 50.000 al Comitato di Liberazione Nazionale per iniziativa del quale è stata aperta la sottoscrizione.

Ecco, intanto, le sottoscrizioni pervenute nella giornata di ieri:

Totale precedente	L. 63.310
Dott. Marri Alberto	1.000
Lauretti Anita	100
Drommi Francesco	15.000
Lolli Lancioloto	15.000
Prof. Pio Luciani	1.000
Bartolucci Giulio e Carlo	400
Topogatta Benucci	500
Comucci Adolfo (2° vers.)	100
M.M.	200
Turchetti Alcibiade	250
Rag. Mario Vittori	1.000
Conte e contessa Salvatori	5.000
Maiotta Enrico	500
Funzionari Ispett. Agricolt.	500
Bianconi Lamberto	200
Totale	L. 104.060

Le sottoscrizioni continuano e si ricevono presso il Giornale dell'Umbria, Via Danzetta, 6.

La riduzione dei biglietti d'ingresso al «Pavone» e all'«Etrusco» ai minorati di guerra

La Federazione Provinciale di Perugia dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra comunica che l'Amministrazione del Teatro Pavone e del Cinema Etrusco, aderendo alla richiesta formulata da questa Associazione e dalla locale Rappresentanza Provinciale dell'O.N.I.G., ha accordato ai minorati di guerra la riduzione del 50 per cento sul prezzo dei biglietti d'entrata in detti locali dietro presentazione della relativa tessera associativa con la ricevuta della quota annuale per l'anno in corso.

La concessione ha decorrenza immediata e si invitano pertanto tutti i soci interessati a mettersi subito in regola con il pagamento delle quote sociali.

Voce dei lettori

La «porchetta»

E' il tempo della tradizionale «porchetta» ma nessuno dei numerosi negozi della città ha messo in vendita tale merce, mentre in ogni paese di campagna, anche molto prossimo a Perugia, hanno messo al forno la croccante e profumata porchetta la quale viene venduta a L. 370 al chilo.

Ora sappiamo, ci dice il lettore, che deve essere certamente goduso di questa specialità umbra, che in campagna è ammessa la cottura e vendita perchè i contadini non hanno la tessera per prelevare la carne.

Ma questo è un vero controsenso perchè se quelli di campagna non hanno la tessera i poveri cittadini hanno la tessera ma non hanno la carne da acquistare!

A proposito della carne tesserata

Già da due settimane a causa della deficienza del bestiame da macello i cittadini sono rimasti senza la distribuzione settimanale della crane tesserata, mentre si è avuta larga quantità di quella non tesserata ma che ha dei prezzi accessibili soltanto alle borse ben fornite. L'impiegato che ci scrive in proposito ci rivolge la seguente domanda: «Perchè invece di vendere i castrati e gli agnelli senza tessera questi non vengoon venduti con la tessera in mancanza della vitella o della mongana?».

Dal nostro canto non possiamo fare altro che girare al Consorzio Macellai tale proposta, il quale, se del caso, prenderà gli opportuni provvedimenti.

SPETTACOLI - CONCERTI

Rodolfo Caporali all'Università per Stranieri

Continua la serie dei concerti organizzati dalla «Army School of Education» presso l'Università per Stranieri, a palazzo Calenga, e che sono diventati una simpatica consuetudine delle domeniche perugine.

Quello di ieri è stato indubbiamente uno dei più interessanti della stagione. Nell'esecuzione di un vario repertorio, comprendente musiche di Cimarosa, Bach, Beethoven, Chopin, Schubert e Listz, Rodolfo Caporali ha riconfermato le sue doti di pianista completo, dal tocco nitido e vellutato, che unisce a una tecnica impeccabile una non comune aderenza interpretativa. Egli ha meritatamente conseguito un grande successo.

"Sunderbund,, al Morlacchi

Domenica prossima sarà rappresentato al *Morlacchi* dal Gruppo Artistico di Prosa, il dramma Sonderbund, breve lavoro che nel 1917 corse in vari teatri d'Italia, da Venezia a Roma a Napoli ottenendo pieno successi.

Sonderbund, di cui è autore un nostro concittadino, Armando Piergiovanni, era la lega separata che nel '47 fu sconfitta e cacciata dalla Confederazione Svizzera e che nel '59 mandò i suoi soldati a Perugia.

Da un episodio storico della giornata del 20 giugno l'autore muove la sua trama, nella quale mette a nudo, con fedele analisi critica, la fatale infiltrazione tedesca in Italia per il dominio d'Europa, dimostrando come, con la borsa commerciale, lo spionaggio teutonico imperasse e inquinasse l'intiera penisola.

Scendendo poi alla grande guerra del 1915, in cui descrive al brutale militarismo tedesco, l'autore in una commovente azione fa il raffronto con quello stesso *Sonderbund* che aveva inferito nella mite e forte terra umbra.

Un concerto di musica sacra nella chiesa di S. Spirito

Nella Chiesa di S. Spirito ha avuto luogo nei giorni scorsi un interessante concerto di musica religiosa. Sono stati eseguiti brani di Bach, Schubert Franck, Forino, Lolo, Stradella e Casimiri.

La limpida voce della signorina Hedda Temperini e quella calda e piena del basso Giuseppe Flamini, hanno risuonato nell'ampia navata, accompagnate dall'organo elettrico di cui è stata recentemente fornita la Chiesta.

Il prof. Alberti, violoncellista, ha suonato con molta bravura e così l'organista della Cattedrale, Don Pietro Squartini.

Il pubblico ha seguito il concerto col più grande interesse, mostrando segni di vero godimento spirituale.

L'avv. Giovanni Mignini, illustrando lo scopo benefico del concerto, ha parlato della carità, delle due Opere Vincenziane, la Conferenza e la Compagnia delle Dame e Damine della Carità, esistenti in Parrocchia S. Spirito.

Il Parroco ha infine cordialmente ringraziato i quattro artisti, che con generosità hanno dato la loro opera e ha dichiarato il proprio compiacimento per lo scopo caritativo della manifestazione.

* * *

Teatro Pavone: il film «Verginità»

Cinema Etrusco: «E nata una stella»

Festa religiosa a Borgo Giglione

Domenica ha avuto luogo a Borgo Giglione una solenne cerimonia religiosa in onore della Madonna del Buon Consiglio, organizzata dal Parroco di quella Chiesa Don Andrea Frattegiani.

Tutta la popolazione della zona, s'era adunata per assistere al rito religioso celebrato dal Parroco delle Racchiusole, Don Duilio Marcaccioli e da Don Filemone Baffetti, parroco di Caligiana, e per partecipare alla processione, svoltasi col concorso della banda di Caligiana.

Al termine di questa Don Duilio Marcaccioli ha pronunciato un elevato discorso che è stato applaudito da tutti i presenti.

CALCIO

Perugia - Magione 3 a 0

La cavalleresca partita disputata domenica allo Stadio Comunale ha servito di allenamento alle due squadre che parteciperanno entrambe al prossimo torneo regionale. Il Perugia, sceso in campo con una linea di attacco composta esclusivamente da elementi di riserva, ha condotto una gara priva di combattività e ciò per la differenza di classe che si è andata delineando sin dalle prime battute dell'incontro.

Il Magione dal canto suo ha dimostrato uno spirito aggressivo, lottando sempre con accanimento specie nel secondo tempo quando già al suo passivo si registravano tre punti.

Della squadra ospite hanno eccelso sugli altri Bietolini e Fornaccioli.

I punti sono stati realizzati tutti 25' da Biscarini su corner, al 33' su autorete della difesa del Magione ed al 36' da Biscarini.

Per la cronaca, un calcio di rigore concesso dall'arbitro Ceccati, per fallo di un terzino, è stato cavallerescamente tirato fuori da Nebbia.

Perugia - Zacchi, Brugalossi, Nebbia, Cacciamani, Daniele, Giannoni, Formica III, Lombardi, Biscarini, Cini, Mariottoni.

Magione - Sedini, Lillini, Riccini, Bocciolini, Fornaccioli, Baldassarri, Cucchiella, Cardinali I, Bietolini, Giovagnoni, Verracchi.

Cronache umbre

La costituzione a Foligno dell'Associazione Sportiva

FOLIGNO, 21 maggio

Finalmente, dopo tanto tergiversare, anche nella nostra città si è costituita l'associazione sportiva. Il compito non è stato facile per le disgrazie che ha sofferto la nostra Città; disgrazie che si sono riflesse in tutti i rami della vita cittadina.

Il consiglio straordinario approvato dal C. L. N. e composto da membri di tutti i partiti ha avuto perciò un lavoro non indifferente che si è concluso con l'assemblea generale.

In questa riunione, alla quale sono intervenute varie centinaia di sportivi, dopo l'approvazione dello statuto, è stato tracciato il programma per l'avvenire ed è stato formato il consiglio dietro votazione.

Sono risultati eletti i seguenti sportivi: Serafino Bonaca, presidente. Domenico Mantucci ed Alfredo Coccoloni, Vice Presidenti. Carrara, Innamorati, Martani, Zuniotti, Damiani, Chiucchi, Franceschini, Lucangeli, Pinaglia, Silvestri, Ponti, Cherubini, Buffoni-Berardi, Ercolani e Molinari.

Passaggio dei prigionieri

Transitano un gran numero nella nostra città prigionieri italiani provenienti dalla Germania.

All'appello di solidarietà hanno risposto e stanno rispondendo tutti senza distinzione e ciascuno secondo le proprie possibilità. Abbiamo notato in primo piano lo storzo delle donne cattoliche le quali hanno approntato anche dei dormitori.

Pubblicheremo le cifre di questa umana e solidale iniziativa al più presto.

Inaugurazione del C. U. S.

Alla presenza delle autorità comunali, dei dirigenti della Camera del Lavoro e di una larga rappresentanza dell'U.D.I. è stato inaugurato giovedì 17 il Centro d'Orientamento Sociale di Foligno. Il Segretario della Camera del lavoro ha invitato i lavoratori ad intervenire e prendere parte alle discussioni che il Centro promuoverà periodicamente.

La riunione degli insegnanti elementari di Spoleto

SPOLETO, 21 maggio

Nei locali dell'edificio scolastico «Della Genga», ha avuto luogo, alla presenza dei dirigenti della Camera del Lavoro, l'assemblea degli insegnanti elementari iscritti e non iscritti al Sindacato, per trattare importanti questioni riguardanti la scuola e la classe magistrale.

Numerosissimi gli intervenuti, provenienti dalle varie località del territorio di Spoleto, della Valnerina e dei Comuni di Campello e Castel Ritaldi.

Il Segretario della Camera del Lavoro, Enrico Scocchetti, porse ai convenuti il saluto dell'istituzione.

Seguì il Segretario del Sindacato locale degli Insegnanti Elementari, maestro Mariano Giovannini, che illustrò in una sua relazione l'attività svolta dal sindacato stesso nei cinque mesi di funzionamento dalla sua costituzione ad oggi.

Approvata la relazione del Segretario si svolse un'animata discussione intorno ai più urgenti problemi della scuola e degli insegnanti, chiaramente espressi in un vibrante ordine del giorno presentato dal R. Direttore Didattico, Prof. Aroldo Laudenzi, e votato all'unanimità dall'assemblea.

Cinque individui sospetti tratti in arresto dai carabinieri

MASSA MARTANA, 21 maggio

Alcuni giorni fa, in quel di Massa Martana, i carabinieri di servizio al posto di blocco, avendo notato che 5 individui percorrevano, in atteggiamento sospetto, la strada che porta al paese suddetto, li fermavano, trovandoli sprovvisti di carte di riconoscimento ed in possesso di due bombe a mano tipo C.T., di tre rivoltelle Berretta, calibro nove, di un passa montagna e di una sciarpa cucita a cappuccio.

I cinque, sottoposti a lungo interrogatorio, rifiutavano recisamente di declinare le generalità e di spiegare l'arbitrario possesso delle armi.

Pertanto, i carabinieri, li traevano in arresto.

BONUCCIO BONUCCI
Direttore responsabile

GRAFICA - Stab. per le Arti Grafiche

Pubblicazione approvata dal P.W.B. 2 dicembre 1944.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PICCOLA PUBBLICITA'

Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva **Società per la Pubblicità in Italia** *Piazza IV Novembre 22 Perugia. Dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 19.*

Commerciali L. 3 la par.

CACIA AGATINO - dottore commercialista svolge pratiche presso RACI ogni altro ufficio - Consulenza fiscale tributaria - Denuncie danni guerra - Contabilità - Assicurazioni. Recapito: Agenzia Rezzolet - Baglioni 6-D Perugia - Telef. 21-26.

INFORMIAMO che l'Impresa Bianchi svolge qualsiasi pratica sia comunale che provinciale ed amministrative in genere; rinnovi licenze di qualsiasi esercizio e pratiche varie. Perugia Corso Vannucci 23 tel. 12.100.

Occasioni e Varie L. 3 la par.

VENDESI giornali vecchi di resa. Rivolgersi all'Amministrazione de «Il Giornale dell'Umbria» Via Danzetta 6 Perugia.

Camere e Pensioni L. 3 la par.

ARRIVANDO Perugia, causa requisizione alberghi, per la camera sia da un letto che matrimoniale, troverete sempre presso l'Impresa Bianchi, tel. 12-100.

La Ditta Montecchi & Urbani di Roma
(Largo Amba Aradam, 11 - Tel. 767031 - 767034)
vende:
per *impermeabilizzare terrazze*: cartoni bitumati e cemento plastico bituminoso;
per *coprire tetti*: cartoni bitumati di ogni tipo;
per *impermeabilizzare infonaci*: idrifugo Sanus.

DIFFONDETE
IL GIORNALE DELL'UMBRIA

LA BANCA POPOLARE DI CREDITO
inizierà prossimamente la sua attività
Sede in PERUGIA
Via Danzetta 2c
Telefono 12-134

PELLAMI - CUOIO
Vasto Assortimento Accessori per Calzature
Sconti speciali per Calzaturifici e Rivenditori
DITTA P. NAPOLETANO - ROMA, Via Nizza 42

È in vendita presso tutte le edicole e librerie:
COME È FINITO IL FASCISMO
GLI ULTIMI GIORNI DI MUSSOLINI
È la prima narrazione storica dei drammatici giorni dal 25 aprile al 1° maggio durante i quali furono travolti per sollevazione di popolo Mussolini e i suoi scherani. Cronaca d'una realtà incisiva e palpitante, in cui la morte ingloriosa del dittatore, della sua amante e dei suoi abbietti collaboratori, viene narrata da coloro che assistettero alle esecuzioni. Il volumetto, che è illustrato dalle due più impressionanti fotografie dell'ex dittatore e di Claretta Petacci giacenti nella Piazza Loreto di Milano, è posto in vendita in tutte le librerie ed edicole al prezzo di L. 20
I rivenditori si rivolgano per le ordinazioni presso «*Il Giornale dell'Umbria*», Via Danzetta 6 - Perugia

AGRICOLTORI!
Per l'imminente stagione, risparmierete tempo e denaro garanzia di lavoro, senza interruzione, acquistando
FALCIATRICI
nuove da Trattore e da Buoi
ROMA Viale Africa 63 - 65
Tel. 582.074

CASA DI SPEDIZIONI
R. PIVA
Via Nazionale 243 - ROMA - Tel. 43.316
Effettua spedizioni di MERCI per la SARDEGNA e per la SICILIA con servizi regolari marittimi e ferroviari
Chiedeteci informazioni e dettagli

BORSA DI ROMA

Prezzi di chiusura per contanti dei Titoli di Stato Azionari e Industriali

TITOLI	19 Magg.	21 Magg.
Reddito 3,50%	103.75	105,50
Reddito 5%	96.70	96.80
Redimitile 1934, 3,50%	87.95	...
Redimibile 1936, 5%	97,60	97,60
Buoni del Tesoro 5% 1948 scadenza 15/6	96,80	—
Buoni del Tesoro 5% 1949 scadenza 15/2	95,70	95,60
Buoni del Tesoro 5% 1950 I. e II. serie	95.30	95.95
Buoni del Tesoro 5% 1951 scadenza 15/4	95.25	95,20
Buoni del Tesoro 4% 1951 scadenza 15/9	87,50	—
Viscosa	1550.—	—
Montecatini	633.—	—
Terni	705,—	—
Finsider	710.—	—
Romana di Elettricità	2650,—	—
Adriatica	725,—	—
Generale Immobiliare	3200.	—
Cotoniere Meridionali	2800 —	—